

tali distribuzioni non debbano essere fatte dagli agenti di polizia...

**RICCIARDI.** A questo si limita la mia domanda.

**RATTAZZI,** *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze...* ma per quanto riguarda ai municipi, io credo che essi siano i migliori distributori.

**PRESIDENTE.** Alcuni membri della Commissione del bilancio desiderano sapere quando si continuerà la discussione del bilancio della marina; e questa domanda pare ragionevole. Quindi io proporrei che la Camera fin d'ora si pronunciasse sul giorno in cui voglia continuare questa discussione.

**CAIROLI.** Io aveva presentato una domanda per avere degli schiarimenti dal ministro della guerra che forse possono esser dati anche dall'onorevole presidente del Consiglio.

Se il signor presidente vuol leggere questa mia domanda...

*Voci.* Domani! domani!

**PRESIDENTE.** Questo non parmi momento opportuno; domani quando sarà presente il ministro della guerra, potrà rivolgergli questa domanda.

**RATTAZZI,** *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Se il presidente vuole avere la compiacenza di leggerla, posso forse rispondere io.

*Voci.* No! no! A domani!

**PRESIDENTE.** « I sottoscritti desiderano schiarimenti dall'onorevole ministro della guerra su provvedimenti straordinari di rigore inflitti contro gli allievi della regia Accademia di Torino per essersi rifiutati di cantare un inno sacro. » (*Oh!*) Sono firmati Cairoli, Bertani, De Boni.

**RATTAZZI,** *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Mi riservo di dar notizia al mio collega ministro per la guerra di questo desiderio degli onorevoli interpellanti.

**CALANDRA.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CALANDRA.** Ho sentito che vi sono dei macchinisti addetti alla marina, coi quali esistono contratti che si dicono fatti a perpetuità, e l'onorevole signor ministro crede di non potere sciogliere queste convenzioni senza indennità tali che per poco non corrisponderebbero all'integrale pagamento del pattuito stipendio all'avvenire.

Io prego la Camera di avvertire che qui si tratterebbe d'un vero contratto di prestazione d'opere, e se io non vado errato credo che codesto contratto stipulato a perpetuità non potrebbe sussistere, imperciocchè colui che impegnasse in tal guisa l'opera sua non sarebbe più nè un ufficiale, nè un servitore, ma sarebbe uno schiavo.

Questo vincolo perpetuo non penso che sia dalle

leggi civili consentito. Ora, siccome nessuno vorrebbe contestare essere sempre lecito a questi macchinisti di prosciogliersi dalla accennata convenzione, bastando loro all'uopo di domandarne licenza alla amministrazione, così io credo per fermo che non esistano quegli eguali e rigorosi termini della obbligazione bilaterale accennata dall'onorevole signor ministro della marina, e che, come sarebbe lecito a loro di abbandonare il servizio, così sia lecito del pari alla amministrazione di dar loro il congedo entro un discreto termine, allorquando più non abbisogni dell'opera alla cui prestazione li aveva vincolati.

Ciò ritenuto, io conchiudo che se non si potrebbero nel bilancio cadente in discussione privare quei macchinisti dello stipendio loro stato promesso, sia nondimeno possibile di provocare sin d'ora cogli opportuni diffidamenti lo scioglimento delle convenzioni con essi stipulate, e di esonerare i futuri bilanci di una spesa che si ravvisa inutile o soverchia.

E tanto io dico affinché non si arguisca, per avventura, dal silenzio della Camera su questo punto di questione, che essa intenda riconoscere la sussistenza di quei contratti estesa a tutta la vita di coloro che vincolavano allo Stato la prestazione della loro opera e precludersi la via a liberarsi nelle vie legali dalla corrispondente obbligazione.

**RATTAZZI,** *presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze.* Io non ho voluto prender parte alla discussione quando si trattava questo argomento. Io credo che la questione è dubbia anche a termine del Codice civile, cioè se sia valida o no la convenzione che uno assume per un dato servizio perchè ritenga bene l'onorevole Calandra che il Codice dichiara non potersi se non a tempo prestare un servizio, o per una determinata opera.

Ora dunque, la questione è dubbia. Ma, appunto perchè è dubbia, io credo che il Ministero non potrebbe prendere una decisione, se prima non interroghi i suoi consulenti legali.

Io dunque prendo impegno pel mio collega che il quesito verrà proposto, e nel bilancio venturo, se il Ministero, dietro avviso de'suoi consulenti, crederà che non sia il caso di continuare questo contratto, la Camera prenderà quel partito che crederà più opportuno. Intanto è positivo che non si potrebbero fin d'oggi licenziare questi macchinisti, ammettendo anche l'ipotesi che il Ministero fosse libero di licenziarli o di ritenerli. Non si tratta che di sei mesi, i quali anzi hanno già incominciato a decorrere. Perciò non credo che questa osservazione possa per nulla mutare la deliberazione già presa.

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati di sgombrare l'emiciclo.

Ora resta a determinare quando si voglia continuare la discussione del bilancio della marina.